

Smithsonian Institution

Storia del più grande complesso
museale del mondo.

Presentazione a cura di Benedetta Campitelli



James Smithson il giorno della laurea all'Oxford University.
Dipinto di James Roberts, 1786

Lo Smithsonian institution fu creato grazie ai fondi dello scienziato inglese James Smithson. (1765-1829)

Smithson era il figlio illegittimo di un Hugh Smithson, duca di Northumberland.

Durante la sua vita viaggiò molto, ma non visitò mai gli Stati Uniti.

Non si sposò e non ebbe figli.

Smithson morì nel 1829 a Genova e fu seppellito in città.

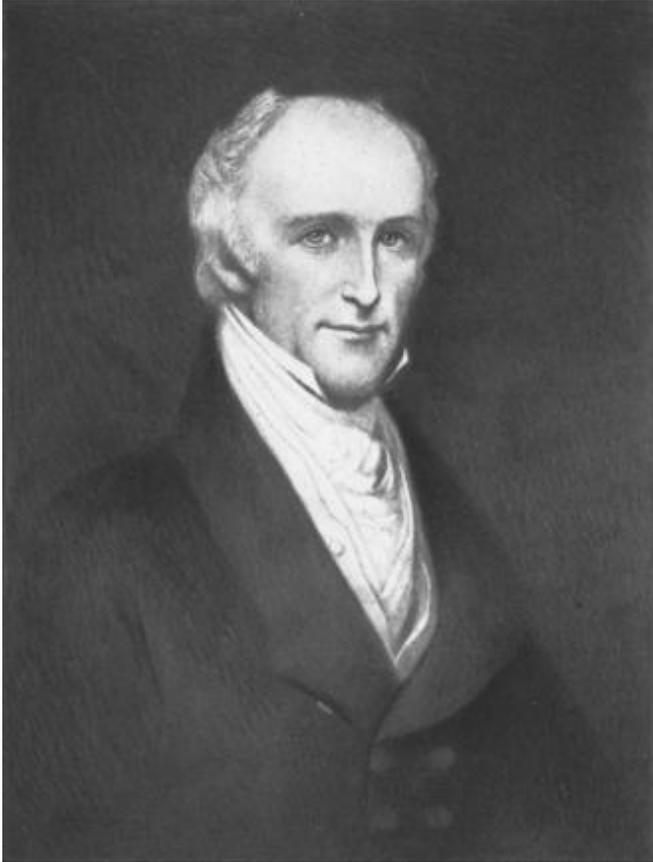


James Smithson, 1881

Dopo la morte di Smithson venne letto il suo testamento.

Il documento prevedeva che se il suo unico erede, suo nipote, fosse morto, l'eredità sarebbe andata al governo degli Stati Uniti affinché fondasse, a Washington D.C.:

“Un istituzione, la Smithsonian Institution, per incrementare e diffondere la conoscenza”.



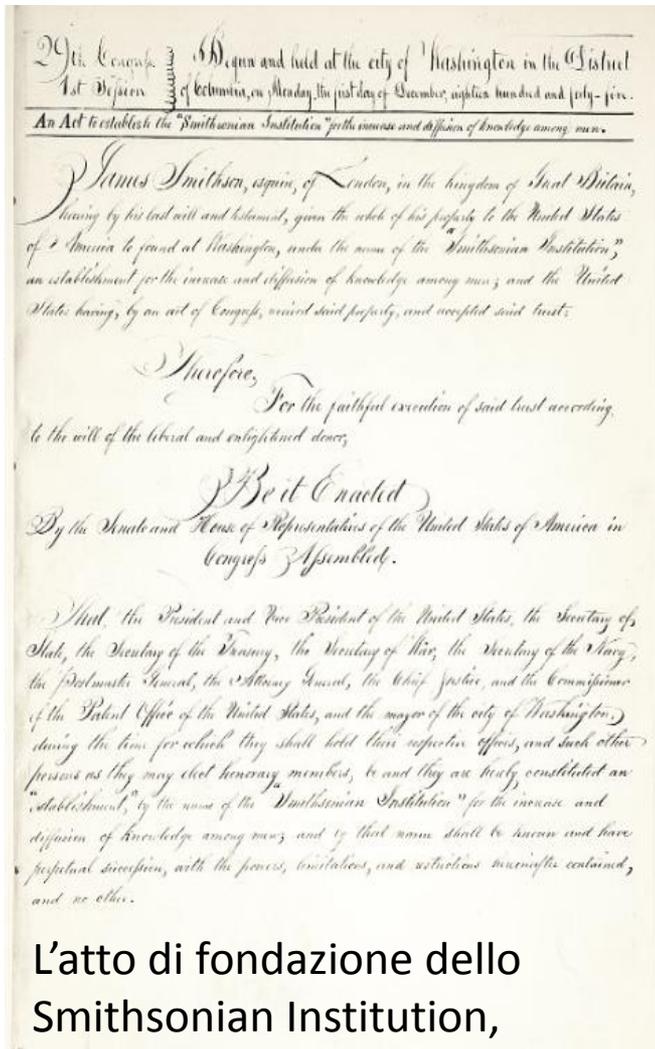
Richard Rush, 1780 - 1849

Nel 1836 Richard Rush, un delegato del governo, andò in Inghilterra per reclamare il lascito alla corte di cancelleria inglese.

Rush ricavò 100.000 sovrane d'oro dalla vendita del patrimonio di Smithson.

Nel settembre del 1838 l'eredità di Smithson fu portata alla zecca di Philadelphia e convertita:

Il dono di Smithson ammontava a più di 500,000 dollari.



Il dieci agosto 1846 fu emanato un atto, firmato dal nuovo presidente James Polk, che fondava lo Smithsonian Institution come una società amministrata dal:

Comitato dei reggenti e dei segretari dello Smithsonian.

L'atto di fondazione dello Smithsonian Institution, approvato dal congresso e dal presidente.

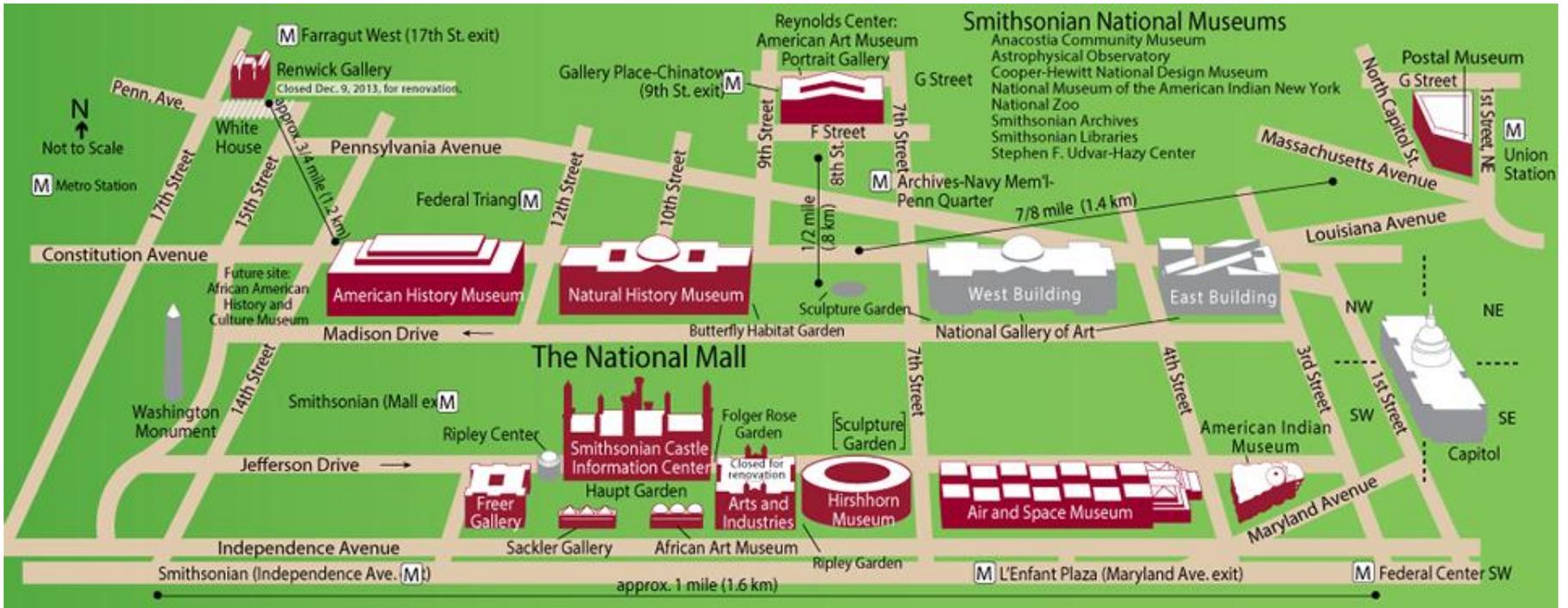


Il primo edificio dello Smithsonian, “il castello”

Il primo atto del comitato fu quello di ordinare la costruzione dell'edificio principale.

L'idea era quella di costruire un castello in stile normanno e il progetto venne affidato all'architetto James Renwick Jr.

Nel 1855 l'edificio fu completato e da allora è rimasto il nome "il castello".



Il National Mall, dove sono collocati i musei dello Smithsonian

Dalla sua fondazione l'istituzione é diventata il piú grande complesso di musei e di centri di ricerca del mondo, con 16 musei, uno zoo e 9 centri di ricerca.



Una veduta area dei musei.

1. African American History and Culture Museum
2. African Art Museum
3. Air and Space Museum
4. American Art Museum, Renwick Gallery
5. American History Museum
6. American Indian Museum
7. Anacostia Community Museum
8. Arthur M. Sackler Gallery
9. Freer Gallery of Art
10. Hirshorn Museum and Sculpture Garden
11. Natural History Museum
12. National Gallery of Art
13. Portrait Gallery
14. Postal Museum
15. Smithsonian Institution Building, The Castle
16. Arts and Industries Building

NATURAL HISTORY MUSEUM



L'interno della rotonda del Natural History Museum.

Ospita varie collezioni, dagli scheletri animali preistorici, come i dinosauri, a gallerie che raccontano la storia dei primi uomini, fino a gallerie di gemme provenienti da svariate nazioni.

E' uno dei musei più grandi dello Smithsonian e ha una delle collezioni più ampie.



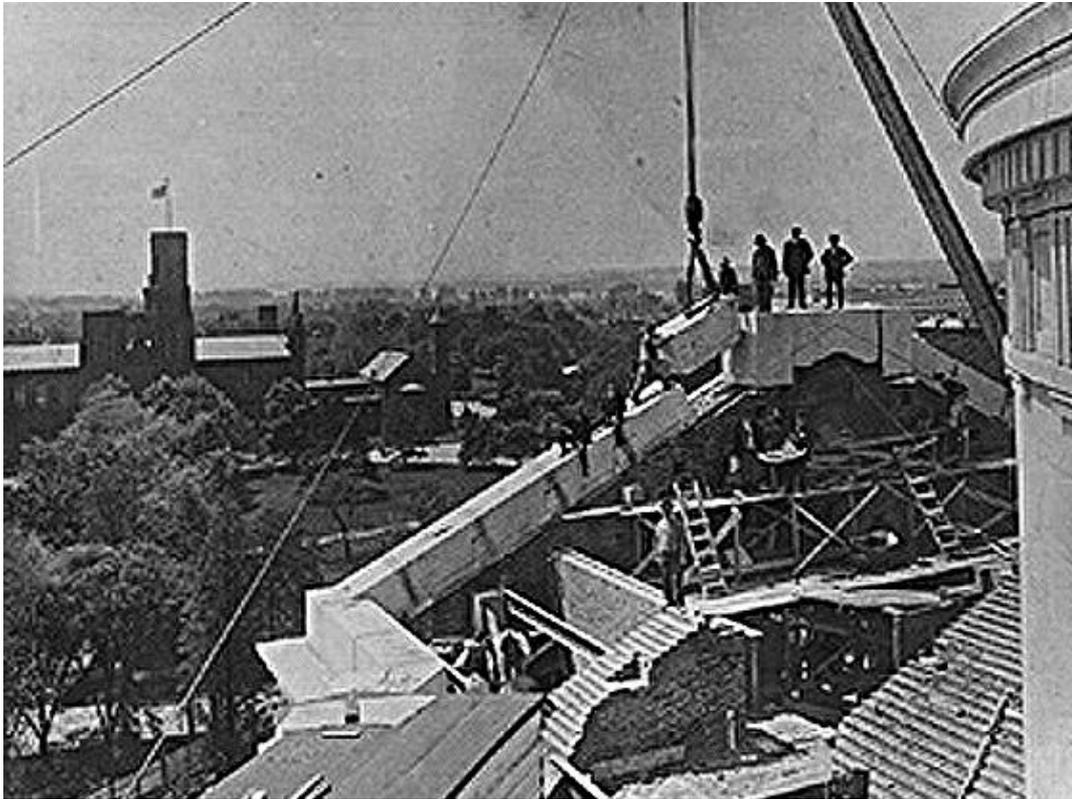
La cupola e l'entrata sud del Natural History Museum.

I lavori iniziarono nel 1904. Venne scelto lo studio di architettura, di Washington D.C., Hornblower e Marshall.

Nel 1905 il comitato tolse il lavoro allo studio.

Il comitato passò il lavoro a Charles F. Mckim dello studio Mckim, Mead e White.

Mckim fece un nuovo profilo di stile romano per la cupola e la facciata principale, e semplificò altri elementi.



Il posizionamento dell'ultima pietra di granito dell'arco sud del Natural History Museum.

Nel 1909 il personale del museo cominciò ad occupare i vari spazi;

Il 17 marzo del 1910 il museo aprì al pubblico.

L'edificio finale comprende: una cupola ottagonale con colonne doriche al primo piano e colonne ioniche al secondo e terzo piano.

Tre ali (nord, est e ovest) si estendono dalla cupola.



Una veduta aerea del Natural History Museum.

Nel 1960 cominciarono i lavori vennero affidati allo studio Mills, Petticord e Mills.

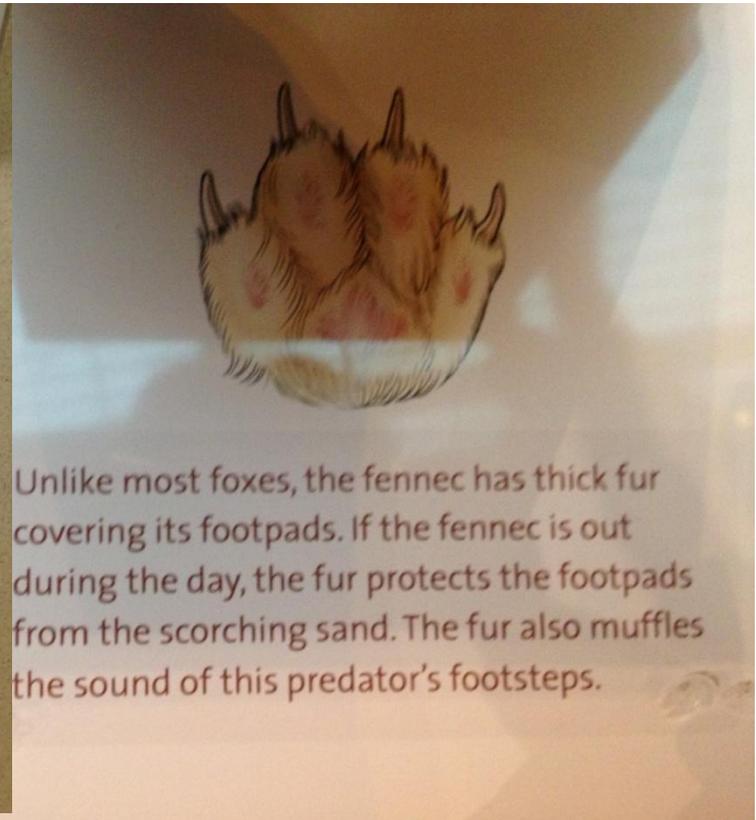
Furono aggiunte altre due ali ai lati dell'edificio, con sei piani ciascuna, più il livello sotterraneo e il piano terra.

Nel 1965 i lavori erano completati.

Oggi il museo è tra i musei più grandi del mondo.



Scheletro di mandibola di uno squalo preistorico.



Esempio di pannello informativo interattivo, si può sollevare e mostra la risposta alla domanda.

AMERICAN ART MUSEUM



La facciata principale dell' American Art Museum

Il museo si trova in uno dei più antichi edifici costruiti nella vecchia Washington.

E' considerato uno dei più alti esempi di architettura in stile greco.

Lo scopo originario dell'edificio era quello di ospitare la sede dell'ufficio brevetti.



Sculture del XIX secolo in una sala dell' American Art Museum.

Nel 1836 cominciarono i lavori di costruzione sotto la guida dell'architetto Robert Mills.

Nel 1842 i lavori furono completati, e nel 1849 cominciarono i lavori di ampliamento nell'ala est.

L'ala est oggi è l'unica parte dell'edificio originale rimasta, a causa di un distruttivo incendio nel 1877.



La Lincoln Gallery al terzo piano del museo ospita la collezione di arte contemporanea americana. In primo piano una scultura in legno di Heather Jansch.

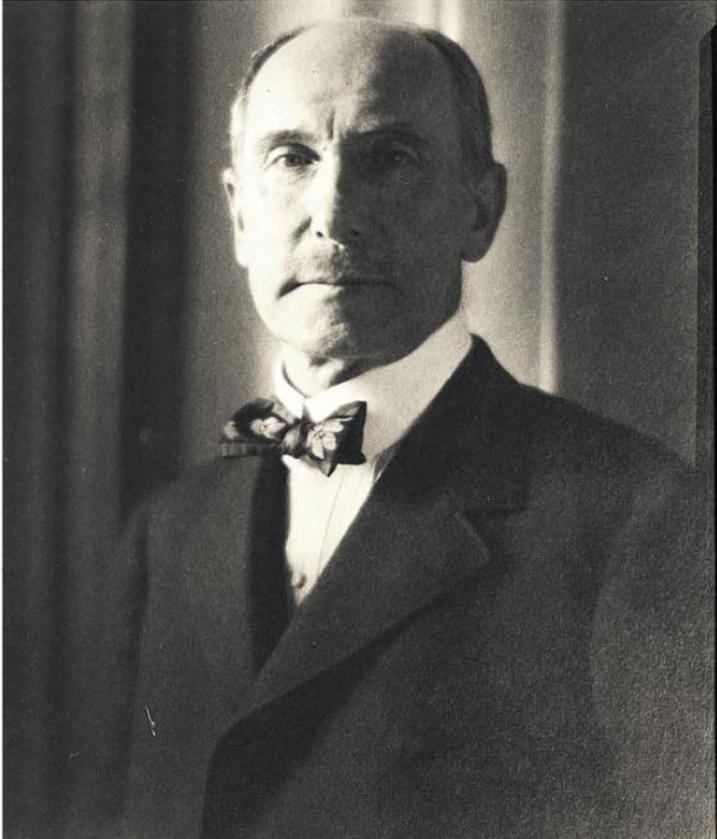
Nel 1955 l'edificio doveva essere demolito, ma il movimento di conservazione del patrimonio storico nazionale riuscì a salvarlo.

Il congresso decise poi di donarlo allo Smithsonian institution.

Dopo dieci anni di restauro il museo venne aperto nel 1968.

Il museo offre collezioni di arte e scultura americana, dal periodo coloniale ad oggi.

CHARLES L. FREER GALLERY



Charles Lang Freer (1854 – 1919)

Lo Smithsonian Institution ha due musei, o gallerie, di arte asiatica ed entrambe portano il nome del loro fondatore.

La più antica galleria è la Freer, l'altra è la Arthur M. Sackler, aperta nel 1987.

Le due gallerie sono unite da un passaggio sotterraneo.

Charles L. Freer era un'industriale e un collezionista di arte.

Possedeva numerosi dipinti e ceramiche provenienti dalla Cina e dal Giappone.



Una veduta aerea del 1923 del lato nord e del lato est con l'entrata principale della Freer Gallery.

Nel 1906 Freer donò la sua collezione di arte asiatica agli Stati Uniti e il comitato dello Smithsonian accettò il dono.

Freer incontrò l'architetto Charles Platt.

Freer voleva uno stile italiano rinascimentale, e Platt accettò.

La costruzione della galleria cominciò nel 1916 e fu completata nel 1921. Nel 1923 venne aperta al pubblico.



Una sala della Freer Gallery, molto ampia e ben illuminata.

Negli anni '90 la Freer venne chiusa per lavori di ampliamento sotterranei e venne anche costruito il passaggio che collega le due gallerie.

Oggi le due gallerie offrono la più vasta collezione di arte asiatica degli Stati Uniti.



Guardian Figures (Shitenno)

These images are the guardians of the four directions, arranged here to approximate the pattern in which they would have been placed within a temple sanctuary protecting one or more centralised Buddhist images. They were created and positioned to be viewed frontally as a logical and dynamic composition. The left and right figures—Zochō-ten (south) and Jikoku-ten (east)—raise their left and right arms, respectively, to

provide a visual frame for the ensemble. Komoku-ten (west), the left rear figure, holds a writing brush and sutra scroll. Tamon-ten (north), to the right rear, has a miniature stupa in one hand and a spear in the other. Each figure stands on a writhing demon, symbolizing dominance over enemies of Buddhism.

Based on varied devotional settings, the four guardian figures have been produced in many sizes, from more than double the size of a human to the diminutive forms seen here and even smaller. These like,

animated figures are excellent examples of a hyper-realistic style that came to prominence in Japanese Buddhist sculpture in the thirteenth and fourteenth centuries.

Japan, Kamakura period (1280–1333)
Wood with polychrome, gold, and crystal
© 2011 The Metropolitan Museum of Art

Zochō-ten, Guardian of the South

Komoku-ten, Guardian of the West

Tamon-ten, Guardian of the North

Jikoku-ten, Guardian of the East

Esempio di teca con quattro statue e didascalia che fornisce molte informazioni.

Fonti: www.si.edu

<http://siarchives.si.edu/>